

**L'INTERVENTO  
MA I PIÙ DEBOLI  
VANNO DIFESI**

di **GIANCARLO  
MAZZUCA**

**I**N QUESTI anni ho imparato ad apprezzare molto Mara Carfagna e non solo per il suo sorriso luminoso e gli occhi da cerbiatto: come responsabile delle Pari Opportunità si è, infatti, mossa con tempismo e sollecitudine per superare qualsiasi tentativo di discriminazione o di disparità, favorito, tante volte, dall'ignoranza sul caso e dalla superficialità. Se non l'avesse già fatto chiedo, quindi, un intervento immediato del ministro per cancellare una norma della Finanziaria che appare particolarmente iniqua. Tanto iniqua da sembrare quasi incredibile. Anche Dacia Maraini, sul «Corriere», sottolinea una situazione sconcertante: con l'innalzamento, deciso dall'ultima manovra finanziaria, del grado di invalidità (dal 75 all'85%) necessario per potere usufruire dei contributi statali, verrebbe tolto l'aiuto ai disabili sofferenti della sindrome di Down.

Sarebbe - non ho timore a scriverlo - una vergogna. Già adesso l'assegno per i down (256,67 euro al mese: stento a crederlo) è una miseria: abolirlo sarebbe un delitto. Intendiamoci, sulle pensioni e sui sussidi di invalidità sono stati commessi, in passato vere e proprie truffe: bene ha, quindi, fatto il governo ad intervenire per cercare di disboscare una giungla di furbizie e pasticcietti vari. Abbiamo, infatti, avuto decine di casi di falsi ciechi e di falsi storpi: una drastica cura dimagrante è d'obbligo. Attenzione, però, a non cadere da un eccesso all'altro; perché se è vero che non possiamo più tollerare l'occhio di falco che si fa passare da orbo per usufruire del sussidio pubblico, non dobbiamo neppure consentire che un ragazzo down (con genitori, in moltissimi casi, più anziani della media) sia abbandonato a se stesso, senza assistenza statale e con una solidarietà che, spesso e volentieri, finisce per essere soltanto a paro-

le. Molte volte non mi sono trovato d'accordo con Dacia Maraini, ma, in questo caso, sono certamente sulla stessa linea della scrittrice.

Più che di crudeltà nei confronti dei sofferenti della sindrome di Down, parlerei piuttosto della dabbenaggine di qualche burocrate della pubblica amministrazione che, fornendo al governo le tabelle sui casi d'invalidità, ha superficialmente sorvolato a proposito del «vulnus» che si veniva a creare. Pare che il ministro Tremonti sia disponibile a cancellare l'iniqua norma. A questo punto ci appelliamo a Mara Carfagna: caro ministro, se ci sarà bisogno intervenga e, già che c'è, faccia aumentare il sussidio pubblico a chi ne ha veramente bisogno.

\* Parlamentare Pdl

